

Le Discepoli di Gesù Eucaristico e le missioni: un binomio indissolubile

Di Enica Soldo

Suor Giuseppina, Discepola di Gesù Eucaristico, da poco tornata presso il convento di santa Chiara, lo scorso venerdì 9 dicembre ha incontrato i giovani del liceo pedagogico - linguistico, raccontando loro della sua ultima missione nell'isola di Flores, Indonesia. Suor Giuseppina, religiosa da trentasette anni con già alle spalle due anni di missione nelle isole Filippine, ha offerto generosamente ai ragazzi la sua esperienza, accettando di buon grado di rispondere alle loro domande. Sono molte le difficoltà che ha dovuto affrontare anche in questa ultima missione: dalle meno pericolose, legate alla comunicazione sia linguistica che alle differenze ideologiche, a quelle di importanza vitale come il contagio di malattie mortali, scarsità di ogni forma d'igiene e alimentazione equilibrata. "Quali sono le malattie più diffuse?" - chiede una delle ragazze - "l'adenke, una malattia causata dalla puntura di un insetto, e la malaria sono sicuramente quelle che hanno più incidenza sulla mortalità, la cui media, in quest'isola, è davvero molto alta" - risponde suor Giuseppina, soffermandosi, poi, su quanto siano discriminanti le strutture sanitarie nell'isola indonesiana. Gli ospedali sono, infatti, quasi tutti privati o semiprivati e naturalmente la maggior parte della popolazione, vivendo in condizioni di estrema povertà, non ha la possibilità di curarsi. "Di cosa è fatta principalmente la loro alimentazione?" - chiede un ragazzo di quinta - "esclusivamente riso" - risponde la missionaria - "che, per i più privilegiati, viene condito con piccole quantità di pesce". "Cosa pensa di questo popolo?" - le viene ancora chiesto - "Un popolo discreto, che non chiede mai, ma che sa anche accettare con profonda gratitudine" - asserisce suor Giuseppina e poi continua raccontando di come i bambini osassero bussare alla porta del loro convento solo quando era ormai scesa la notte, spinti dal senso di vergogna. "Che peso ha la politica all'interno delle famiglie?" - chiede infine una ragazza di terza - "nessuna" - replica la suora - "si riesce a malapena a rimediare il cibo necessario per vivere che occuparsi di politica risulta impensabile". Racconta, poi, dei semplici giochi dei fanciulli di Flores, fatti con quel poco che hanno a disposizione; bambini abbandonati a loro stessi mentre corrono quasi nudi e sporchi per le strade polverose della tiranna città, cose impensabili per noi, figli del ricco Occidente che è, comunque, presente nelle grandi metropoli con i suoi McDonald's e la Coca Cola. Come è possibile che oggi, nel ventunesimo secolo, Francesca giochi a casa al sicuro con la sua Barbie nuova mentre Sara corre sporca e nuda per le strade di Manila? L'aiuto che le Discepoli di Gesù Eucaristico offrono con le loro missioni in questi Paesi è considerevole. Tuttavia tale ausilio non costituisce una soluzione a lunga scadenza. Le nostre suore forniscono il denaro utile a comprare medicine e cibo e pagano le rette scolastiche poiché, come già detto per gli ospedali,

esistono solo scuole private. Flores, uscita da poco da un lungo regime dittatoriale, è oggi una democrazia giovane che non ha ancora imparato a gestirsi. "La riorganizzazione del sistema scolastico e sanitario sarebbero i primi due urgenti punti dai quali ripartire per risollevare le sorti dell'isola", commenta suor Daniela, oggi insegnante di religione presso l'Istituto "Gesù Eucaristico", già missionaria nelle Filippine. " Se dai ad un uomo il pesce per una volta, mangerà per qual giorno ma se gli insegni a pescare potrà mangiare per tutta la vita", diceva un vecchio proverbio giapponese. Così cibo e medicine, per quanto siano indispensabili, non concorrono a cambiare le sorti di un Paese. Solo un intervento al livello politico potrebbe capovolgere la situazione; occorre puntare sulla formazione culturale e, soprattutto, ideologica dei giovani dove la libertà e il rispetto verso il prossimo regnino sovrani Solo così sarà ancora possibile confidare in un futuro migliore.